

Saluto di fine mandato

Carissimi soci e socie,

l'incarico che avete affidato al Consiglio Direttivo sta volgendo al termine. A breve sarete chiamati ad eleggere le nuove cariche sociali.

Vogliamo innanzitutto ringraziarvi per la fiducia che ci avete accordato. Abbiamo sempre lavorato avendo ben chiare le responsabilità che derivano dal nostro ruolo, pensando esclusivamente al bene dei nostri ragazzi e delle nostre famiglie.

Sono stati quattro anni di enorme lavoro, anni in cui il Terzo Settore ha conosciuto cambiamenti sostanziali, sia sul versante nazionale, sia su quello provinciale. In un arco di tempo relativamente breve, abbiamo dovuto affrontare questioni cruciali, anzi, oseremmo dire vitali.

Termini quali accreditamento, linee guida, catalogo, gare d'appalto, affidamento dei servizi potrebbero non dirvi molto. Sappiate che su questi temi si sta giocando il futuro del welfare trentino. Una parte considerevole del nostro impegno è stata dedicata, necessariamente, a scongiurare il rischio delle gare d'appalto nei servizi alla persona. Nonostante gli sforzi, nostri e di numerosi altri soggetti qualificati che forniscono servizi alla persona, lo stato del dibattito non autorizza ancora facili ottimismo.

Il futuro ci preoccupa, molto. Ai problemi ordinari, si somma l'incertezza per la tenuta di un intero sistema e il timore di dover fronteggiare un'altra emergenza sanitaria e sociale.

Gli ultimi mesi, lo sapete bene, sono stati durissimi. Oggi possiamo dire di aver agito al meglio delle nostre possibilità, grazie anche al notevole sforzo e alla capacità di comprensione e adattamento dimostrate dalla struttura, dalle famiglie e dai ragazzi stessi.

È inutile negarlo, chi verrà dopo di noi sarà chiamato ad affrontare sfide sempre più impegnative.

In un contesto così complesso, il vostro sostegno sarà fondamentale. È vero, il lavoro, i figli e i familiari, assieme a tutti gli altri impegni che portiamo avanti ogni giorno, assorbono una parte significativa delle nostre energie, rendendo difficile "fare associazione".

Partecipare è oggi un impegno quasi proibitivo, ma è un impegno necessario. Le grandi sfide di domani (o meglio di oggi) ce lo chiedono e, in qualche modo, ce lo impongono.

Anffas non è un "luogo di servizio" ma una scelta di socialità, mutualità, umanità.

Per questo, vi esortiamo caldamente a partecipare all'assemblea dei soci del prossimo 25 settembre.

Sarà l'occasione per portarvi i risultati del nostro lavoro, per eleggere le cariche sociali, ma anche per rinnovare gli ideali su cui abbiamo costruito la nostra associazione: qualità di vita, autodeterminazione, tutela e felicità.

Per il Consiglio Direttivo

*Luciano Enderle
presidente*

